



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO
NAZIONALE
DI RIPRESA E RESILIENZA

Class: **34.43.01/15.88.1/2021**

Al Ministero dell' Ambiente e della Sicurezza Energetica
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
Divisione V – Procedura di Valutazione VIA e VAS
va@pec.mite.gov.it

e. p. c.

All' Ufficio di Gabinetto del Ministro della Cultura
udcm@pec.cultura.gov.it

Al Ministero della dell' Ambiente e della Sicurezza
Energetica Commissione Tecnica PNRR-PNIEC
compniec@pec.mite.gov.it

Alla Regione Calabria
Dipartimento Territorio e Tutela dell' Ambiente
valutazioniambientali.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it

Alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e
Paesaggio per la provincia di Cosenza
sabap-cal@pec.cultura.gov.it

Alla Società R.F.I. S.p.A.-
Direzione Investimenti Area Sicilia e Calabria
rfi-din-dis.cal@pec.rfi.it

Alla Società Italferr S.p.A.
Direzione Gestione Progetti Infrastrutturali
Area Gestione Progetti Centro-Sud
italferr.ambiente@legalmail.it

Oggetto: **[ID: 10170] CASSANO ALLO JONIO (CS).** Progetto di Fattibilità tecnico economica del collegamento diretto con le linee Metaponto - Reggio Calabria e Cosenza - Sibari: Bretella di Sibari.

Procedura per il rilascio del provvedimento VIA ai sensi dell' art. 23 del D.Lgs. 152/2006.
Proponente: Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.

Parere tecnico-istruttorio

VISTO il Decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante “Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali a norma dell' articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 250 del 26 ottobre 1998;

VISTO il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell' art. 10 della legge 6 luglio 2002, n.137”, pubblicato nel S.O. n. 28 alla Gazzetta Ufficiale n. 45 del 24 febbraio 2004;

VISTO il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n. 152, recante “*Norme in materia ambientale*”;



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

ss-pnrr@mailcert.cultura.gov.it

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 recante ‘Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi’ e il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante il “riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;

VISTO il DPCM n. 171 del 29 agosto 2014 recante “Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo”;

VISTO l’art. 4, commi 3, del D.M. 27 novembre 2014, concernente “Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo”, registrato dalla Corte dei Conti il 19/12/2014 al foglio 5624;

VISTO il Decreto interministeriale 24 dicembre 2015, pubblicato sulla G.U. n. 16 del 21-01-2016, sottoscritto dall’allora Ministro dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con l’allora Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, recante “Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale”;

VISTO il Decreto del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo n. 44 del 23 gennaio 2016 recante “Riorganizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo ai sensi dell’art. 1 comma 327 della legge 28 dicembre 2015, n.208” registrato alla Corte dei Conti il 29 febbraio 2016, n. 583 del registro dei Provvedimenti, e pubblicato in G.U.R.I. l’11 marzo 2016, Serie Generale n. 59, ed entrato in vigore il 26 marzo 2016;

VISTO il Decreto Legislativo n. 50 del 18 aprile 2016 “Codice dei Contratti Pubblici” e in particolare l’art. 25 rubricato “Verifica preventiva dell’interesse archeologico” e il successivo DPCM del 14/02/2022 “Approvazione delle Linee Guida per la procedura di verifica dell’interesse archeologico e individuazione di procedimenti semplificati”;

VISTA la Circolare n. 14 del 25 marzo 2016 del Segretario Generale del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo, avente ad oggetto “Riorganizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo ai sensi dell’art. 1 comma 327 della legge 28 dicembre 2015, n.208” – Entrata in vigore – Fase transitoria e continuità amministrativa;

VISTO il Decreto legge 12 luglio 2018, n. 86, recante *Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità.* (pubblicato in G.U.R.I.- Serie Generale n.160 del 12-07-2018), con il quale tra l’altro l’ex Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ha assunto la nuova denominazione di “Ministero per i beni e le attività culturali”;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 19 giugno 2019, n. 76 " Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance" (pubblicato in G.U. Serie Generale n.184 del 07-08-2019);

VISTO l’articolo 1, comma 16, del decreto legge 21 settembre 2019, n. 104, recante “Disposizioni urgenti per il trasferimento di funzioni e per la riorganizzazione dei Ministeri per i beni e le attività culturali, delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, dello sviluppo economico, degli affari esteri e della cooperazione internazionale, delle infrastrutture e dei trasporti e dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché per la rimodulazione degli stanziamenti per la revisione dei luoghi e delle carriere e per i compensi per lavoro straordinario delle Forze di polizia e delle Forze armate e per la continuità delle funzioni dell’Autorità per le garanzie nelle



comunicazioni” (pubblicato in G.U.- Serie Generale n.222 del 21-09-2019), ai sensi del quale la denominazione “Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo” sostituisce, ad ogni effetto e ovunque presente in provvedimenti legislativi e regolamentari, la denominazione “Ministero per i beni e le attività culturali”, così come comunicato dalla Direzione Generale Organizzazione con la Circolare n. 306 del 23 settembre 2019, prot. n. 2908;

VISTO il D.P.C.M. n. 169 del 2 dicembre 2019, recante “Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance”, pubblicato nella G.U., ser. gen., n. 16 del 21 gennaio 2020, e modificato dal modificato dal D.P.C.M. 24 giugno 2021, n. 123;

VISTO il DM del MiBACT 28 gennaio 2020, n. 21, recante “Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo”;

VISTO l'articolo 1 del Decreto legge 1 marzo 2021, n. 22, , convertito con modificazioni dalla L. 22 aprile 2021, n. 55 (in G.U. 29/04/2021, n. 102), recante “Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri”, pubblicato sulla G.U. Serie Generale n. 51 del 1 marzo 2021 che modifica il comma 1, numeri 8 e 13, dell'articolo 2 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e in particolare considerato che a seguito della modifica di cui al punto precedente, il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ha cambiato la propria denominazione in “Ministero della transizione ecologica” ed il Ministero per i beni per i beni e le attività culturali e per il turismo ha cambiato altresì la propria denominazione in “Ministero della Cultura”;

VISTO il Decreto Legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla L. 29 luglio 2021, n. 108, recante "Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure" e, in modo particolare, il Capo V, art. 29, con il quale è istituita la Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (di seguito anche solo Soprintendenza Speciale per il PNRR) e sono altresì definite le funzioni e gli ambiti di competenza della stessa;

VISTO il Decreto Legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla L. 6 agosto 2021, n. 113, recante "Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionali all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia";

CONSIDERATO che ai sensi dell'art. 4 c. 2-bis del D.P.C.M. 169/2019, come modificato dall'art. 1, c. 1, lett. d, punto 2, lett. b, del D.P.C.M. n. 123/2021 la Soprintendenza Speciale per il PNRR, fino al 31 dicembre 2026 opera presso il Ministero della Cultura quale ufficio di livello dirigenziale generale straordinario per l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza;

VISTO l'art. 36 c. 2-ter del decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, coordinato con la legge di conversione 29 giugno 2022, n. 79 (GU n. 150 del 29/06/2022) recante “*Ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)*”, che ha stabilito che <<La Soprintendenza speciale per il PNRR, di cui all'articolo 29 del decreto-legge 31 maggio 2021, n.77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n.108, esercita le funzioni di tutela dei beni culturali e paesaggistici anche nei casi in cui tali beni siano interessati dagli interventi previsti dal Piano nazionale integrato per l'energia e il clima (PNIEC) sottoposti a valutazione di impatto ambientale (VIA) in sede statale oppure rientrano nella competenza territoriale di almeno due uffici periferici del Ministero della cultura. La disposizione di cui al primo periodo si applica anche ai procedimenti pendenti>>;



CONSIDERATO che pertanto per il procedimento di cui trattasi, a seguito delle nuove disposizioni normative, per il Ministero della Cultura la competenza è trasferita dalla Direzione Generale Archeologia, belle arti e paesaggio alla Soprintendenza Speciale per il PNRR;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 01 luglio 2022, registrato alla Corte dei Conti il 14/07/2022 con n. 1870, con il quale, ai sensi dell'art. 19, comma 4 del d.lgs. 165/2001 e s.m., è stato conferito al Dott. Luigi La Rocca l'incarico di funzione dirigenziale di livello generale della Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio e della Soprintendenza Speciale per il PNRR;

VISTO il decreto-legge 11 novembre 2022, n. 173, per effetto del quale il Ministero della Transizione Ecologica (MITE) cambia la propria denominazione in Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE);

VISTO il decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13 "Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune" convertito con modificazioni dalla legge n. 41 del 21/04/2023;

VISTO il Decreto Legislativo n. 36 del 31.03.2023 "Codice dei Contratti Pubblici" e in particolare il comma 4 dell'art. 41 rubricato "Livelli e contenuti della progettazione", relativo alla procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico;

CONSIDERATO che con nota prot. RFI-NEMI.DIN.DISC.PC\PEC\P\2023\0000188 del 03/08/2023, acquisita da questa Amministrazione con prot. MIC_DG-ABAP_SERV V|08/08/2023|0027437-A la Società Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. ha presentato istanza per l'avvio della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 152/2006 per il progetto in argomento;

CONSIDERATO che, inoltre, con nota prot. RFI-VDO.DIN.DISC\PEC\P2023\0000061 del 26/09/2023, acquisita da questa Amministrazione con prot. MIC_DG-ABAP_SERV V|27/09/2023|0032120-A, la Società Rete Ferroviaria Italiana S.p.A., ha convocato la Conferenza dei Servizi ex art. 14 – bis della L. 241/1990 e s.m.i. sul Progetto di fattibilità Tecnica ed economica della Bretella di Sibari, previsto nell'ambito del collegamento diretto con le linee Metaponto - Reggio Calabria e Cosenza;

CONSIDERATO che con nota prot. 137963 del 31/08/2023, acquisita da questa Soprintendenza Speciale con prot. MIC_SS-PNRR n. 19321 del 31/08/2023, perfezionata da nota di rettifica n. 147360 del 18/09/2023, acquisita da questa Soprintendenza Speciale con prot. MIC_SS-PNRR n. 2279 del 08/08/2022, la Direzione Generale valutazioni Ambientali del MASE ha comunicato la procedibilità dell'istanza di Valutazione di Impatto Ambientale di cui in oggetto e ha pubblicato la documentazione all'indirizzo <https://va.mite.gov.it/it/Oggetti/Documentazione/10108/14884>;

CONSIDERATO che il progetto in valutazione, secondo quanto asserito dalla Società proponente: rientra nella tipologia elencata nell'Allegato II del D.lgs. 152/2006, al punto 10, denominata "Tronchi ferroviari per il traffico a grande distanza" e rientra nell'ambito degli interventi finanziati, in tutto o in parte, con le risorse previste dal PNRR;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'art. 6, comma 3, del D.L. 152/2021 convertito in L. 233/2021, per il progetto in questione si applicano i tempi e le modalità previsti per i progetti di cui all'art. 8, comma 2-bis, del citato D.lgs. n. 152 del 2006 e l'istruttoria tecnica di Valutazione di Impatto Ambientale è svolta dalla Commissione Tecnica PNRR-PNIEC.



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

CONSIDERATO che con nota prot. MIC_SS-PNRR n. 19781 del 06/09/2023, questa Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza ha richiesto alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Provincia di Cosenza e al Servizio II “Scavi e tutela del patrimonio archeologico” e al Servizio III “Tutela del Patrimonio artistico, storico e architettonico” della Direzione Generale Abap, di esprimere le proprie valutazioni in merito all’intervento in oggetto.

CONSIDERATO che con nota prot. n. 8793 del 19/09/2023, acquisita da questa Amministrazione con prot. MIC_DG-ABAP_SERV V|20/09/2023|0031396-A, la Soprintendenza Abap per la Provincia di Cosenza, ha espresso il parere endoprocedimentale di competenza che si riporta di seguito:

Facendo seguito alla richiesta di codesta spettabile Soprintendenza Speciale per il PNRR, recante prot. 19781-P del 06.09.2023, pervenuta allo scrivente Ufficio in data 06.09.2023 ed assunta agli atti con prot. n. 8431-P del 08.09.2023, in relazione all’opera richiamata in oggetto;

ESAMINATA la documentazione consultabile e scaricabile dal sito web del Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica;

PRESO ATTO che l’intervento di che trattasi consiste nella realizzazione di una bretella di sviluppo complessivo pari a circa 1 km e “Il tracciato si sviluppa in viadotto con una lunghezza pari a circa 330m che consente lo scavalco della SS106 (con campata a trave reticolare a via inferiore)”. “Nei restanti 386m circa, il tracciato si sviluppa in rilevato a meno di un ponte a travi incorporate che consente lo scavalco di un canale”.

[...]

questa Soprintendenza comunica, di seguito, le valutazioni di competenza.

1. SITUAZIONE VINCOLISTICA DELL’AREA OGGETTO D’INTERVENTO

1.1. Beni paesaggistici

1.1.a. indicazione degli estremi dei decreti di dichiarazione di notevole interesse pubblico:

Gli interventi di cui trattasi ricadono nell’area tutelata con DM 23 gennaio 1976, “Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona in comune di Cassano Jonio”;

1.1.b. indicazione dell’esistenza di aree vincolate ope legis ai sensi dell’articolo 142 del Codice:

Gli interventi ricadono in aree sottoposte a tutela paesaggistica ai sensi dell’art. 142, comma 1, lett. c, D.lgs. 42/2004

1.1.c. indicazione degli strumenti di pianificazione paesaggistica vigenti (con individuazione dei relativi riferimenti legislativi di adozione o approvazione):

Per ciò che concerne la pianificazione paesaggistica, il territorio calabrese è attualmente sprovvisto di Piano Paesaggistico mentre è regolamentato, nelle more dell’adozione dei Piani Paesaggistici d’Ambito, di un Quadro Territoriale Regionale Paesaggistico. Quest’ultimo è stato approvato con D.C.R. n. 134 del 01.08.2016 e pubblicato sul BURC n. 84 del 05.08.2016.

1.1.d. norme di Attuazione del piano paesaggistico gravanti nell’area d’intervento:

Il QTRP della Regione Calabria, oltre a contenere un approfondito Quadro Conoscitivo del territorio regionale (fondamentale sia per la comprensione i valori e peculiarità delle diverse componenti del sistema-paesaggio locale che per l’integrazione delle molteplici disposizioni di tutela), fornisce specifici indirizzi per la gestione e lo sviluppo sostenibile del territorio, prescrivendo anche misure di salvaguardia per le aree sottoposte a tutela paesaggistica. In particolare, tenuto conto degli ambiti territoriali interessati dall’intervento, appare opportuno richiamare integralmente le disposizioni, gli indirizzi e le direttive contenuti nell’art. 12 “Le fiumare e i corsi d’acqua: riqualificazione e valorizzazione”.

1.1.e. indicazione della presenza nell’area di intervento e/o nell’area vasta oggetto del SIA di altri beni tutelati dai piani paesaggistici:

Nell’area vasta di intervento si segnalano le aree:

-ZSC IT9310052 Casoni di Sibari sita a circa 1 km dal tratto iniziale di progetto;



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

-ZSC IT9310044 Foce del Fiume Crati sita a circa 4,5 km dal tratto iniziale di progetto.

Si rileva inoltre la presenza dell'Area Naturale Protetta (EUAP), 0254 Riserva naturale Foce del Fiume Crati, a circa 4,5 km dal tratto iniziale di progetto.

1.2. Beni architettonici

1.2.a. dichiarazioni di interesse culturale ai sensi della Parte II del Codice (art. 10 e 45) gravanti sia nelle aree direttamente interessate dal progetto in esame, ovvero nelle sue immediate vicinanze:

Nell'ambito territoriale all'interno del quale si situano le opere di cui trattasi, si individuano, richiamati in quanto considerati limitrofi alle aree di intervento:

CASSANO ALLO JONIO CS Torre detta di Milone Notifica agli eredi Pennacchio il 18/11/1935;

CASSANO ALLO JONIO CS Palazzo Nola D.M. 16/06/1986.

1.2.b. beni tutelati ope legis ai sensi dell'articolo 10, comma 1 (con indicazione dello stato delle procedure di cui all'articolo 12):

Non è possibile stabilire, nella sua totalità, la presenza di beni tutelati *ope legis* ai sensi dell'art. 10, co. 1 del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i. Tuttavia, è possibile individuare nel centro storico di Cassano allo Jonio una discreta densità di manufatti che rientrano nella fattispecie descritta nel combinato disposto dall'art. 10 e 12 del Codice dei Beni Culturali. Nell'area d'intervento ricadono, inoltre, due manufatti, uno in prossimità del campo sportivo ed un tombino, la cui data di esecuzione non è indicata negli elaborati di progetto.

1.3. Beni archeologici

1.3.a. dichiarazioni di interesse culturale ai sensi della Parte II del Codice (art. 10 e 45) gravanti sia nelle aree direttamente interessate dal progetto in esame, ovvero nelle sue immediate vicinanze:

Gli interventi in progetto non interferiscono con aree sottoposte alle disposizioni di tutela archeologica ai sensi della Parte II del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i.

Tuttavia, quelle più prossime sono:

- Cassano allo Jonio (Sybaris-Thurii-Copiae), tutela indiretta D.M. del DM 08.07.1975 A (indice di fabbricabilità 0,002) a circa 430 m lineari. Trattasi di insediamento urbano dalla fine dell'VIII secolo a.C., con successive rioccupazioni alla metà del V secolo a.C. e agli inizi del II secolo a.C. e abbandono definitivo tra VI e VII d.C.;
- Cassano allo Jonio (Sybaris-Thurii-Copiae), tutela indiretta D.M. del DM 08.07.1975 B (inedificabilità assoluta) a circa 170 m lineari. Trattasi di insediamento urbano dalla fine dell'VIII secolo a.C., con successive rioccupazioni alla metà del V secolo a.C. e agli inizi del II secolo a.C. e abbandono definitivo tra VI e VII d.C.;
- Cassano allo Jonio (Sybaris-Thurii-Copiae), tutela diretta D.M. del DM 11.07.1962 e 24.01.1970 a circa 1070 m lineari. Trattasi di insediamento urbano dalla fine dell'VIII secolo a.C., con successive rioccupazioni alla metà del V secolo a.C. e agli inizi del II secolo a.C. e abbandono definitivo tra VI e VII d.C..

1.3.b. Beni tutelati ope legis ai sensi dell'articolo 10, comma 1 (con indicazione dello stato delle procedure di cui all'articolo 12):

Non sembrano sussistere Beni archeologici tutelati *ope legis* nelle aree direttamente interessate dal progetto.

1.3.c. vincoli o previsioni vincolanti derivanti da norme di piano paesaggistico, piano regolatore ovvero di altri strumenti di pianificazione relativi alla individuazione e tutela di beni archeologici:

Non sembrano sussistere norme tecniche specifiche negli strumenti di pianificazione urbanistica.



2. ESPlicitAZIONE DEGLI IMPATTI VERIFICATI O POTENZIALI E VALUTAZIONI IN RELAZIONE ALL'INTERVENTO PROPOSTO

2.1. Beni paesaggistici

2.1.a indicazione degli elementi relativi alla compatibilità dell'intervento con il contesto paesaggistico derivanti dalle analisi dello S.I.A. (intervisibilità, etc.), alla qualità architettonica (da evidenziare eventualmente tra le carenze progettuali e da rimediare, se possibile, nelle fasi successive di progettazione, indicando adeguate prescrizioni o modelli di riferimento sul territorio – le prescrizioni dovranno essere esplicitate per punti distinti e numerati):

Considerato che l'area in cui è proposto l'intervento è costituita da una altimetria pseudo-pianeggiante situata nella Piana di Sibari;

Considerato che è possibile ascrivere l'area d'intervento ad un paesaggio rurale costiero connotato da impianti vegetazionali residuali, sviluppatesi intorno alla metà del Novecento, e costituiti da agrumeti ed uliveti, oltre ad un uso del suolo cerealicolo;

Considerato, tuttavia che nell'area sono presenti piccoli agglomerati edilizi che non sempre hanno tenuto in debita considerazione la suscettività dei luoghi;

Considerata la limitata visibilità dell'intervento proposto, sia per le dimensioni sia per le forme di mitigazione adottate e per l'impiego di una "leggera" travata reticolare come tipologia strutturale del viadotto;

Considerato pertanto che l'opera s'inserisce nel contesto senza realizzare particolari alterazioni sia in termini di trasformazioni sia del tipo visivo;

Tenuto conto che questo Ufficio ha competenze in materia di VIA e che, pertanto, nell'ambito della procedura in oggetto, si esprime con un parere di compatibilità ambientale delle opere di cui trattasi;

*Tutto quanto sopra visto e considerato, questa Soprintendenza ritiene assentibile l'intervento di che trattasi e propone, pertanto, **parere favorevole** alle seguenti condizioni:*

- Gli ulivi, elementi identitari del contesto d'intervento, dovranno essere preservati anche mediante ripiantumazione nel terreno contiguo all'intervento;
- Le barriere antirumore siano costituite almeno per metà dell'altezza da materiale trasparente;
- Per quanto riguarda l'ampliamento del fabbricato FA01, considerato che le linee dei pannelli propongono una partitura architettonica autonoma e priva di dialogo con la gerarchia compositiva che connota il fabbricato FA01, si ricerchi, pertanto, un maggior dialogo con il manufatto esistente;
- La mitigazione verde, specie per la vegetazione di tipo autoctono come gli ulivi, si disponga in maniera più "naturale", assecondando disposizioni tipiche delle specie arboree selezionate presenti anche nella zona d'intervento;

2.1.b indicazione degli interventi collaterali a quello in esame già programmati ed autorizzati per la stessa area, ovvero in itinere (solo quelli che abbiano una rilevanza tale da costituire insieme all'intervento in esame un impatto paesaggistico non accettabile):

Questa Soprintendenza non è a conoscenza di interventi collaterali a quello in esame

2.1.c attestazione della conformità della Relazione paesaggistica allegata al progetto al DPCM 12/12/2005, "Individuazione della documentazione necessaria alla verifica della compatibilità paesaggistica degli interventi proposti, ai sensi dell'articolo 146, comma 3, del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42" (pubblicato sulla G.U. n. 25 del 31/01/2006) e all'eventuale accordo ex articolo 3 del medesimo DPCM sottoscritto dalla competente DR BCP e dalla Regione:

La documentazione allegata al progetto è conforme al DPCM 12.12.2005.

2.2. Beni architettonici

2.2.a analisi sulla compatibilità dell'intervento con il contesto architettonico e in particolare con i beni architettonici tutelati o vincolati presenti nell'area o nelle immediate vicinanze:



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

Considerato il bacino visivo dell'intervento e, in generale, la lontananza dell'infrastruttura dai beni architettonici tutelati e/o vincolati, quanto proposto risulta privo di particolare impatto nei confronti di Beni architettonici. Tuttavia, si rammenta che nel caso che i due manufatti – il tombino e il fabbricato in prossimità del campo sportivo – rientrano nella fattispecie derivante dal combinato disposto degli artt. 10 c. 1 e 12 c. 1 del D.Lgs 42/2004, necessita avviare un procedimento di Verifica d'Interesse Culturale ai sensi dell'art. 12 c.2 del D.LGS 42/2004

2.3. Beni archeologici

2.3.a Verifica che i progetti sottoposti alle norme dettate del D. Lgs. 50/2016 siano corredati dalla documentazione di analisi richiesta dall'art. 25 del citato D. Lgs.

Tenuto conto dell'art. 25, comma 2 sexies del D. Lgs. 152/2006 (*In ogni caso l'adozione del parere e del provvedimento di VIA non è subordinata alla conclusione delle attività di verifica preventiva dell'interesse archeologico ai sensi dell'articolo 25 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 o all'esecuzione dei saggi archeologici preventivi prevista dal decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42*), si evidenzia che questa Soprintendenza, al fine di ottenere un quadro più chiaro dell'incidenza archeologica del progetto di che trattasi e, conseguentemente, esprimersi sulla compatibilità delle opere con la tutela archeologica, ha ritenuto indispensabile effettuare indagini preventive, ha quindi sottoposto le aree interessate dall'intervento a procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico ai sensi dell'allora art. 25, comma 3 del D. Lgs. 50/2016 e s.m.i. Tale procedura è stata attivata con nota prot. 6197-P del 28.06.2023, trasmessa anche codesta SS-PNRR, nella quale si richiede il piano di indagini archeologiche e dettando specifiche prescrizioni.

Resta inteso che sarà possibile valutare gli impatti dell'opera sul fattore ambientale del patrimonio archeologico solo al termine degli esiti della procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico.

CONSIDERATO che il Servizio II "Scavi e tutela del patrimonio archeologico" della DG-Abap, con nota SS-PNRR_UO2 n. 21901 del 28/09/2023 ha trasmesso a questa Soprintendenza Speciale il proprio contributo istruttorio concordando con il parere positivo con prescrizioni espresso dalla Soprintendenza ABAP per la provincia di Cosenza, precisando inoltre che:

Per quanto di competenza, si prende atto che la Soprintendenza con nota prot. n. 6197 del 28/06/2023 ha attivato la procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico (VPIA), ai sensi dell'allora vigente art. 25, c. 8, del D.Lgs. 50/2016, e ha richiesto, quindi, al Proponente un piano di indagini preventive da eseguirsi secondo le prescrizioni ivi indicate.

Considerato che, ai sensi dell'art. 226, c. 1-2, del D.Lgs. 36/2023, il citato D.Lgs. 50/2016 è stato abrogato a far data dal 01/07/2023, si rammenta che la procedura di VPIA è ora prevista dall'art. 41, c. 4, del medesimo D.Lgs. 36/2023 e si svolge secondo la procedura dettata dall'Allegato I.8 al medesimo decreto legislativo. A questa procedura si applicano anche le "Linee guida per la procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico ai sensi dell'art. 25, comma 13, del Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50" approvate con D.P.C.M. del 14/02/2022, laddove non in contrasto con le disposizioni e i principi desumibili dal Codice dei contratti pubblici.

In particolare, si richiama l'art. 1, c. 10, dell'Allegato I.8 al D.Lgs. 36/2023, in base al quale la VPIA dovrà concludersi prima dell'affidamento dei lavori ovvero, qualora non fosse motivatamente possibile, entro e non oltre la data prevista per l'avvio degli stessi: in questo secondo caso, «il capitolato speciale del progetto posto a base dell'affidamento dei lavori deve rigorosamente disciplinare, a tutela dell'interesse pubblico sotteso alla realizzazione dell'opera, i possibili scenari contrattuali e tecnici che potrebbero derivare in ragione dell'esito della [VPIA]». Si evidenzia, infatti, che restano in ogni caso salve le determinazioni conclusive della Soprintendenza conseguenti all'esito finale delle indagini prescritte, di cui all'art. 1, c. 8-9, del medesimo Allegato I.8, dettagliate al punto 8 delle citate Linee guida approvate con D.P.C.M. del 14/02/2022. Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14 febbraio 2022 e pubblicate sulla G.U. Serie Generale n. 88 del 14 aprile 2022" (di seguito "Linee Guida").

Tutto ciò considerato, si richiama la necessità che il Proponente sottoponga quanto prima alla competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la provincia di Cosenza un piano delle indagini



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

archeologiche preventive, redatto sulla base di quanto dalla stessa evidenziato e prescritto con la summenzionata nota prot. n. 6197 del 28/06/2023”;

CONSIDERATO quanto emerso nel corso della riunione tenutasi con la Commissione Tecnica PNRR-PNIEC in data 10/10/2023 in merito alla necessità di chiarire alcuni punti relativi alla documentazione trasmessa;

CONSIDERATO che, con nota prot. RFI-VDO.DIN.DISC.PC\A0011\P\2023\0000047 del 06/11/2023, acquisita a questa Soprintendenza Speciale con prot. MIC_SS-PNRR n. 26249 del 08/11/2023, la Società R.F.I. S.p.A. ha proceduto alla trasmissione di documentazione integrativa volontaria, pubblicata sul sito del MASE in data 14/11/2023 e posta da questo Ufficio all’attenzione della competente Soprintendenza Abap per la Provincia di Cosenza e ai Servizi II e III della DG Abap, chiedendo le eventuali ulteriori valutazioni e osservazioni.

CONSIDERATO che, come condiviso per le vie brevi con la Soprintendenza territoriale competente, detta produzione documentale integrativa, derivata da un incontro con la Commissione Tecnica PNRR-PNIEC, non presenta profili tali da prevedere la necessità di ulteriori valutazioni da parte della medesima Soprintendenza;

CONSIDERATO che, con nota 12357 del 22/12/2023 acquisita con prot. MIC_SS-PNRR n. 1642 del 15/01/2024, la Soprintendenza Abap per la Provincia di Cosenza ha formalmente approvato il piano delle indagini archeologiche preventive prescritto dalla medesima confermando gli indirizzi esecutivi della nota prot. n. 6197 del 28/06/2023;

CONSIDERATO che il progetto interessa l’Ambito Paesaggistico Territoriale Regionale dello Ionio Cosentino individuato dal QTRP ed in particolare l’Unità Paesaggistica Territoriale della Sibaritide, intercettando una porzione dell’Area panoramica costiera ricca di vegetazione (DM 23 gennaio 1976) che, come riportato nella Relazione Paesaggistica “è posta in un ambito tra la zona urbana di Sibari e il territorio aperto della campagna, dove il paesaggio risulta fortemente connotato da elevata eterogeneità; infatti, lo sviluppo della bretella, ancorché limitato in estensione, essendo di circa 1 km, attraversa un paesaggio segnato da una alternanza di segni diversi tra loro, costituiti da tessuti residenziali e produttivi, reti infrastrutturali ed elementi del paesaggio agricolo quali le colture legnose e quelle erbacee. In tale contesto fortemente artefatto, l’opera si inserisce senza interessare direttamente gli elementi oggetto del riconoscimento del notevole interesse pubblico, quali la vegetazione composta da varie essenze, il verde intenso delle colline e le vestigia archeologiche”.





Figura 1 – Inquadramento territoriale, da Relazione paesaggistica

PRESO ATTO che il progetto comprende la realizzazione di una bretella di sviluppo complessivo pari a circa 1 km., sviluppandosi in viadotto con una lunghezza pari a circa 330 m che consente lo scavalco della SS106 (con un tratto di campata a trave reticolare a via inferiore), mentre nei restanti 386 m circa, il tracciato si sviluppa in rilevato a meno di un ponte a travi incorporate che consente lo scavalco di un canale;

CONSIDERATO che nel corso di un confronto tecnico sollecitato dal proponente al fine di facilitare la valutazione dell'intervento, svoltosi da remoto in data 16/02/2023, si è manifestata la necessità di elaborare una soluzione progettuale alternativa a quanto proposto (Relazione paesaggistica figure 3 e 5 della presente nota) al fine di un più efficace inserimento paesaggistico del tratto di campata a trave reticolare in corrispondenza dell'attraversamento della Strada statale 106;

CONSIDERATO che nel corso di un successivo confronto, svoltosi da remoto nelle date 27 febbraio e 1 marzo, si sono potute valutare alcune possibili alternative indirizzate a migliorare l'inserimento paesaggistico del nuovo viadotto ferroviario VI01 di scavalco la strada SS106, confluite infine nelle integrazioni trasmesse con nota prot. RFI-VDO.DIN.DISC.PC\PEC\P\2024\0000071 del 01/03/2024 ed acquisite al protocollo MIC|MIC_SS-PNRR|04/03/2024|0007495;

RILEVATO che le opere previste interferiscono direttamente con il sistema dei beni paesaggistici tutelati ai sensi del Dlgs.42/2004 e del QTRP vigente e che pertanto l'approvazione del Progetto in valutazione, comprende l'acquisizione dell'Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del medesimo D.lgs. 42/2004;

RITENUTO che i contenuti degli elaborati del progetto di fattibilità tecnica ed economica e della Relazione Paesaggistica ai sensi del DPCM 12/12/2005 presentati dal proponente consentono la compiuta valutazione dell'intervento ai fini del rilascio dell'autorizzazione paesaggistica di cui all'art.146 del D.lgs.42/2004, comunque subordinata al completo adeguamento del progetto ai rilievi formulati dalla competente Soprintendenza e alla piena ottemperanza delle condizioni ambientali di seguito riportate;



Figura 2 – Vista da sud lungo SS106 Isonzo, *ante operam*, da Relazione paesaggistica



Figura 3 – Vista da sud lungo SS106 Isonzo, *post operam*, da Relazione paesaggistica



Figura 4 – Vista da nord lungo SS106 Ionica, ante operam, da Relazione paesaggistica



Figura 5 – Vista da nord lungo SS106 Ionica, post operam, da Relazione paesaggistica

VISTO il Quadro Territoriale Regionale Paesaggistico della Regione Calabria, approvato con Delibera di Consiglio Regionale n. 134 dell'01/08/2016, il cui Quadro Conoscitivo è stato aggiornato con Delibera di Giunta Regionale n. 134 del 02/04/2019;

CONSIDERATO che la Visione Strategica del QTRP con il Programma Strategico “Calabria, un paesaggio Parco da valorizzare” si pone l’obiettivo strategico di “Riquilificazione e valorizzazione delle Fiumare e dei Corsi d’acqua” illustrato nel Tomo II del QTRP e disciplinato dall’art. 12 delle disposizioni normative (Tomo IV) e che il territorio oggetto di intervento è interessato dal Progetto strategico di territorio-paesaggio “Valorizzazione beni paesaggistici e culturali: Corigliano – Rossano - Sibari”;



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

CONSIDERATO che il QTRP individua, all'interno delle principali direttrici di traffico regionali, quattro corridoi plurimodali strategici, intesi come corridoi funzionali integrati dedicati alla mobilità delle persone e delle merci, che, seguendo le principali infrastrutture stradali e ferroviarie della regione, raccordano i più importanti poli urbani con i principali terminali del trasporto regionale (porti, aeroporti, stazioni ferroviarie, strutture logistico-intermodali), definendo a questo fine i seguenti corridoi plurimodali strategici:

- il corridoio Reggio Calabria - Gioia Tauro - Vibo Valentia - Lamezia Terme;
- il corridoio Lamezia Terme - Cosenza - Sibari;
- il corridoio Lamezia Terme - Catanzaro – Crotona;
- il corridoio ionico Reggio Calabria - Catanzaro - Crotona - Sibari.

CONSIDERATO che nell'ambito di tale strategia, ai fini del potenziamento del sistema dei trasporti in particolare lungo il corridoio ionico Reggio Calabria-Catanzaro-Crotona-Sibari, occorre realizzare prioritariamente i seguenti interventi:

- la realizzazione di un sistema ferroviario metropolitano regionale lungo le direttrici Reggio Calabria-Locride- Catanzaro e Catanzaro-Crotona-Sibari, integrato con i sistemi di trasporto collettivo operativi a scala urbana;
- la realizzazione di centri di scambio merci in corrispondenza dei nodi di Reggio Calabria, Crotona e Sibari- Corigliano e la relativa connessione con le reti primarie;

ESAMINATI i contenuti della documentazione presentata dal proponente comprensiva della documentazione integrativa;

CONSIDERATO che con riferimento ai beni architettonici è emerso che:

- Nell'ambito territoriale all'interno del quale si situano le opere di cui trattasi ed in particolare nel centro storico di Cassano allo Jonio è possibile individuare una discreta densità di manufatti che rientrano nella fattispecie descritta nel combinato disposto dall'art. 10 e 12 del Codice dei Beni Culturali, tra cui la Torre detta di Milone e il Palazzo Nola;
- Nell'area d'intervento ricadono due manufatti, uno in prossimità del campo sportivo ed un tombino, la cui data di esecuzione non è indicata negli elaborati di progetto;



Fig. 6 – Stazione di Sibari, edificio apparato centrale elettrico (ACEI) *ante operam*, Relazione paesaggistica



Fig. 7 – Stazione di Sibari, edificio apparato centrale elettrico (ACEI) *post operam*, Relazione paesaggistica

CONSIDERATO che con riferimento agli aspetti paesaggistici è emerso che:

- gli interventi di cui trattasi ricadono nell’area tutelata con DM 23 gennaio 1976, “Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona in comune di Cassano Ionio”, nonché in aree sottoposte a tutela paesaggistica ai sensi dell’art. 142, comma 1, lett. c, D.lgs. 42/2004;
- le opere previste si inseriscono all’interno di un paesaggio rurale costiero connotato da impianti vegetazionali residuali, sviluppatisi intorno alla metà del Novecento, e costituiti da agrumeti ed uliveti, oltre ad un uso del suolo cerealicolo;
- l’intervento si inserisce nel contesto senza realizzare particolari alterazioni morfologiche del territorio e percettive nei confronti del paesaggio qualificandosi per la limitata visibilità, sia per le dimensioni sia per le forme di mitigazione adottate e per l’adozione per il viadotto della tipologia strutturale a travata reticolare leggera;

CONSIDERATO che con riferimento agli aspetti archeologici è emerso che la competente Soprintendenza, al fine di ottenere un quadro più chiaro dell’incidenza archeologica del progetto di che trattasi e potersi esprimere sulla compatibilità delle opere con la tutela archeologica ha ritenuto indispensabile sottoporre le aree interessate dall’intervento a procedura di verifica preventiva dell’interesse archeologico, ai sensi dell’art. 25, comma 3 del D. Lgs. 50/2016 e s.m.i., procedura attivata con nota prot. 12357 del 22/12/2023, nella quale si approva il piano delle indagini proposto, dettando ulteriori prescrizioni;

VISTE le Disposizioni normative del QTRP (Tomo IV) e in particolare:

- l’art. 3, punto 4 “Tipologie dei beni paesaggistici”;
- l’art. 6 “Disciplina degli ulteriori immobili ed aree (art. 143, comma 1, lett.d) e degli ulteriori contesti (art. 143, c. 1, lett.e) e loro identificazione”;
- l’art. 14 “Rete infrastrutturale e dell’accessibilità: indirizzi” ; art. 25 “Vincoli inibitori”;
- art. 27 “Disposizioni per i beni paesaggistici – Corretto inserimento: direttive”;



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

A conclusione dell'istruttoria inerente alla procedura in oggetto, viste e condivise le valutazioni della Soprintendenza ABAP per la provincia di Cosenza, il contributo istruttorio del Servizio II – Scavi e tutela del patrimonio archeologico della Direzione Generale ABAP, esaminati gli elaborati progettuali, il SIA e le integrazioni pervenute;

QUESTA SOPRINTENDENZA SPECIALE esprime

PARERE FAVOREVOLE

subordinato al rispetto delle seguenti condizioni:

1) Per gli aspetti di tutela dei beni architettonici:

- a) sarà necessario avviare un procedimento di Verifica d'Interesse Culturale ai sensi dell'art. 12 c.2 del D.LGS 42/2004 nel caso il tombino e il fabbricato in prossimità del campo sportivo, ambedue adiacenti all'area di progetto, rientrino nella fattispecie di cui al combinato disposto degli artt. 10 c. 1 e 12 c. 1 del D.Lgs 42/2004;

Ambito di applicazione: componenti/ beni culturali

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza:

ANTE OPERAM - Fase precedente alla progettazione esecutiva (progettazione definitiva)

Verifica di ottemperanza:

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la provincia di Cosenza.

2) Per gli aspetti di tutela del patrimonio paesaggistico:

- a) Gli esemplari di ulivo presenti nell'area d'intervento, elementi di una coltura identitaria dello specifico contesto paesaggistico, siano in ogni caso preservati, eventualmente mediante la loro ripiantumazione in terreni contigui a quello d'intervento;

Ambito di applicazione: componenti/ patrimonio culturale paesaggio

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza:

ANTE OPERAM - Fase precedente alla progettazione esecutiva (progettazione definitiva)

Verifica di ottemperanza:

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la provincia di Cosenza.

- b) Le barriere antirumore siano costituite, nella parte alta e per almeno la metà dell'altezza complessiva, da materiale trasparente;

Ambito di applicazione: componenti/ patrimonio culturale paesaggio

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza:

ANTE OPERAM - Fase precedente alla progettazione esecutiva (progettazione definitiva)

Verifica di ottemperanza:

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la provincia di Cosenza.

- c) In merito al previsto viadotto di scavalco della Strada statale 106, si richiede di adottare e sviluppare in fase di progettazione definitiva la soluzione progettuale che prevede l'inserimento di una campata da 60 m a travata reticolare tra le pile P4 e P6, in sostituzione delle due campate da 30m a sezione mista acciaio-calcestruzzo e l'eliminazione della pila P5, soluzione definita come ipotesi 1, all'interno dell'annesso tecnico trasmesso con la nota del 01/03/2024;

Ambito di applicazione: componenti/ patrimonio culturale paesaggio

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza:

ANTE OPERAM - Fase precedente alla progettazione esecutiva (progettazione definitiva)

Verifica di ottemperanza:

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la provincia di Cosenza.



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it



Figura 6- Vista prospettica modello BIM nel contesto



Figura 9 - Vista prospettica da veicolo che percorre la SS 106

- d) In merito alla realizzazione di un fabbricato tecnologico in adiacenza al fabbricato ACEI esistente (FA01), è auspicabile una proposta progettuale improntata a stabilire un preciso dialogo formale con il manufatto esistente. In alternativa, scegliendo di volere continuare a perseguire l'accostamento di una partitura architettonica contemporanea, si presenti una diversa soluzione cromatica, simile al colore RAL 7008 Grigio kaki o altra tinta da concordare con la Soprintendenza competente, che suggerisca un netto distacco, piuttosto che un'affinità, con il fabbricato esistente;

Ambito di applicazione: componenti/ patrimonio culturale paesaggio

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza:

ANTE OPERAM - Fase precedente alla progettazione esecutiva (progettazione definitiva)

Verifica di ottemperanza:

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la provincia di Cosenza.



- e) Le previste opere di mitigazione tramite schermature vegetali, in particolare per quanto riguarda le essenze autoctone come gli ulivi, siano distribuite assecondando le composizioni tipiche ed i sestri d'impianto in uso per le specie arboree selezionate, riscontrabili nella zona d'intervento;

Ambito di applicazione: componenti/ patrimonio culturale paesaggio

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza:

ANTE OPERAM - Fase precedente alla progettazione esecutiva (progettazione definitiva)

Verifica di ottemperanza:

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la provincia di Cosenza.

3) Per gli aspetti archeologici:

- a) la procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico dovrà essere conclusa prima della procedura di affidamento dei lavori o comunque prima dell'inizio dei lavori ivi compresi quelli preliminari e di allestimento di cantiere.

Ambito di applicazione: componenti/patrimonio culturale: beni culturali – tutela archeologica

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza:

ANTE OPERAM - Fase di progettazione esecutiva (progettazione esecutiva)

Verifica di ottemperanza:

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la provincia di Cosenza.

Si ritiene infine necessario precisare che, sebbene l'art. 19, comma 2, lettera c) del D.L. 24 febbraio 2023, n. 13 abbia svincolato l'adozione del parere e del provvedimento di VIA dalla conclusione delle attività di verifica preventiva dell'interesse archeologico ai sensi dell'allora vigente art. 25, c. 8, del D.Lgs. 50/2016 o dall'esecuzione di saggi archeologici preventivi prevista dal D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, considerato che, ai sensi dell'art. 226, c. 1-2, del D.Lgs. 36/2023, il citato D.Lgs. 50/2016 è stato abrogato a far data dal 01/07/2023, la procedura di VPIA è ora prevista dall'art. 41, c. 4, del medesimo D.Lgs. 36/2023 e si svolge secondo la procedura dettata dall'Allegato I.8 al medesimo decreto legislativo. A questa procedura si applicano anche le "Linee guida per la procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico ai sensi dell'art. 25, comma 13, del Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50" approvate con D.P.C.M. del 14/02/2022, laddove non in contrasto con le disposizioni e i principi desumibili dal Codice dei contratti pubblici.

A tale proposito, il Servizio II della DG Abap richiama in particolare, nell'ambito delle osservazioni di competenza, il contenuto dell'art. 1, c. 10, dell'Allegato I.8 al D.Lgs. 36/2023, in base al quale:

"la VPIA dovrà concludersi prima dell'affidamento dei lavori ovvero, qualora non fosse motivatamente possibile, entro e non oltre la data prevista per l'avvio degli stessi: in questo secondo caso, «il capitolato speciale del progetto posto a base dell'affidamento dei lavori deve rigorosamente disciplinare, a tutela dell'interesse pubblico sotteso alla realizzazione dell'opera, i possibili scenari contrattuali e tecnici che potrebbero derivare in ragione dell'esito della [VPIA]». Si evidenzia, infatti, che restano in ogni caso salve le determinazioni conclusive della Soprintendenza conseguenti all'esito finale delle indagini prescritte, di cui all'art. 1, c. 8-9, del medesimo Allegato I.8, dettagliate al punto 8 delle citate Linee guida approvate con D.P.C.M. del 14/02/2022. Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14 febbraio 2022 e pubblicate sulla G.U. Serie Generale n. 88 del 14 aprile 2022" (di seguito "Linee Guida").

Tutto ciò considerato, si richiama la necessità che il Proponente sottoponga quanto prima alla competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la provincia di Cosenza un piano delle indagini archeologiche preventive, redatto sulla base di quanto dalla stessa evidenziato e prescritto con la summenzionata nota prot. n. 6197 del 28/06/2023".



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

Si rammenta inoltre che l'eventuale rinvenimento di resti archeologici nel corso delle indagini sopra richiamate potrà imporre – se necessario alla tutela delle emergenze e in riferimento alla specificità delle stesse – approfondimenti di indagine oltre che modifiche anche sostanziali del progetto, con conseguenti potenziali ritardi nei tempi e incrementi dei costi di progettazione e realizzazione delle opere, ovvero la parziale o completa irrealizzabilità dell'opera, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 25, c. 11 del D.Lgs. 50/2016 e disciplinato dal punto 8.2 delle "Linee guida per la procedura di verifica dell'interesse archeologico ai sensi dell'art. 25, comma 13, del Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50" approvate con D.P.C.M. 14/02/2022.

Il Funzionario del Servizio V – DG ABAP
Arch. Daniele Vadala



Per IL DIRETTORE GENERALE AVOCANTE

Dott. Luigi La Rocca

IL DELEGATO

Arch. Rocco Rosario Tramutola

(delega decreto n. 137 del 21/02/2024)



Rocco Rosario Tramutola
MINISTERO DELLA
CULTURA
11.03.2024 10:40:58
GMT+01:00

IL SOPRINTENDENTE SPECIALE PNRR

dott. Luigi LA ROCCA

Firmato digitalmente da

Luigi La Rocca

CN = La Rocca Luigi
O = Ministero della
cultura
C = IT



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it